



SEGRETERIE NAZIONALI

Corso Trieste, 36 - 00198 Roma - Tel. +39 06 852621

Comunicato Sindacale

SCM Group: SOSPESA LA TRATTATIVA

Si è svolto lunedì 10 giugno presso la sede della Confindustria di Rimini il secondo dei 3 incontri programmati lo scorso 20 maggio con SCM al Ministero dello Sviluppo Economico, tra la Direzione Aziendale e FIM, FIOM e UILM nazionali unitamente alle strutture territoriali e le Rsu.

Dopo l'incontro interlocutorio del 3 giugno, l'azienda si è presentata al tavolo con tre testi scritti che hanno tradotto sulla carta quanto espresso solo verbalmente, in merito alla gestione degli ammortizzatori sociali e ad una nuova organizzazione degli orari di lavoro.

FIM FIOM UILM hanno ribadito, come prioritario ai temi messi sul tavolo dall'azienda, la presentazione di un nuovo piano industriale che possa dare una prospettiva di medio o lungo termine alle lavoratrici ed ai lavoratori di SCM; non è possibile chiedere ulteriori sacrifici ai dipendenti senza che essi sappiano da quali scelte strategiche industriali siano mosse.

Le OO.SS. chiedono, a fronte dell'ulteriore sacrificio, quali garanzie di prospettive vengono fornite dalla dirigenza per il ricorso massiccio dei contratti di solidarietà e quale sarà il destino di ogni singolo posto di lavoro, nonché quale peso avranno le esternalizzazioni di parte delle attività svolte oggi dentro SCM.

Le organizzazioni sindacali, insieme ai lavoratori, hanno la necessità di conoscere la sorte dei singoli siti produttivi e quali implicazioni comporterà, per l'Italia, l'implementazione degli stabilimenti esteri (Brasile e Cina). Per quanto riguarda la nuova organizzazione degli orari di lavoro (flessibilità), chiesta dall'azienda (a costo zero), ci si troverà di fronte al paradosso per cui nel momento che viene chiesta più solidarietà (si lavorerà di meno dal lunedì al venerdì) si dovrebbe lavorare anche nel fine settimana con prestazioni "straordinarie" non retribuite.

Oggi non siamo certamente in un periodo di pieno utilizzo degli impianti che possa giustificare prestazioni straordinarie per cui, la flessibilità richiesta, temiamo sia solo funzionale a fronteggiare e a nascondere le difficoltà organizzative. Per questo è fondamentale capire dove le difficoltà di SCM dipendono dalla crisi di mercato e dove invece da altri fattori. Non sarà certo facendo del lavoro straordinario non retribuito o avendo mano libera nella gestione unilaterale degli orari di lavoro che SCM uscirà dalla crisi. Dalla crisi non si esce facendola pagare il prezzo ancora ai lavoratori (come avvenuto negli ultimi 5 anni) che non devono essere visti unicamente come costo ma come una risorsa.

Per queste ragioni, FIM FIOM UILM, chiedono all'azienda di rivedere la propria posizione e di presentare un progetto industriale che sia capace di dare risposte, in caso contrario, la Direzione Aziendale di SCM sappia che l'unica disponibilità è quella di limitarsi a discutere di solidarietà.

FIM FIOM UILM danno mandato alle RSU di tutti gli stabilimenti SCM di programmare 3 ore di sciopero da effettuarsi prima del prossimo incontro, previsto il 18 giugno, per manifestare la contrarietà alle proposte della direzione aziendale: una di queste ore di sciopero sarà svolta con assemblea, per discutere con i lavoratori e decidere delle eventuali prossime iniziative da intraprendere.

FIM-FIOM-UILM NAZIONALI

Roma, 11 giugno 2013